

Contributo per le linee guida “Ambiente Costruito e Città Sane”

Giandomenico Amendola

Senza paura ognunoom franco cammini....

- l’obbiettivo non è solo eliminare il pericolo di rimanere vittime di un attacco criminale o di un incidente stradale ma anche e soprattutto la paura di rimanerne vittime.
- Affermare il principio che la serenità è salute e che va costruita giorno per giorno ad opera di tutti. Esiste un diritto basilare alla serenità ma , nello stesso tempo, non si può pretendere che essa venga concessa e calata dall’alto delle istituzioni
- Il principio generale è che solo la gente protegge la gente. Le strade devono essere vissute, ecc.
- Superare lo zoning – come ha anche scritto Oliva – e cioè l’omogeneità funzionale delle parti della città per evitare che, spente le vetrine o chiusi gli uffici, le strade rimangano deserto e quindi pericolose.
- Riattivare con programmi mirati , p.e. negozianti, portieri, artigiani, ecc , “gli occhi sulla strada” , il controllo informale da parte dei cittadini affinché questi non siano più fruitori passivi dei servizi di sicurezza offerti dallo Stato o dagli enti locali
- Anche per questo motivo vanno ripensate le zone pedonali. Dopo le ore di punta diurne diventano deserti pericolosi senza neppure il transito di automobili.
- Contrastare le cosiddette inciviltà sia fisiche che comportamentali. I comportamenti, cioè, che pur non essendo atti criminali – p.e. schiamazzi notturni, comportamenti aggressivi di gruppi di giovani, violazioni sistematiche del codice della strada, ecc. – comunicano l’assenza di qualsiasi controllo. Lo stesso vale per le inciviltà fisiche – p.e. arredo urbano ed illuminazione vandalizzati, graffiti, ecc. – che se non rimosse rapidamente comunicano anch’esse l’assenza del potere pubblico. Le inciviltà sono tra i fattori ansiogeni più potenti.
- Contrastare la solitudine dei cittadini, soprattutto anziani, che lontano dalle famiglia e privati dei rapporti di vicinato verbalizzano la domanda di socializzazione come domanda di sicurezza.
- Fare ricorso alle nuove tecnologie digitali che con costi bassi e sopportabili sono in grado di creare delle reti di allarme e dei sistemi di dissuasione altamente efficaci
- Sviluppare delle efficaci strategie di ascolto per raccogliere non solo i segnali di pericolo e di paura , spesso inascoltati o male interpretati, provenienti dai cittadini ma per poter sviluppare azioni di contrasto (tanto del pericolo che della paura) tempestive ed efficaci.
- Un’ utile strategia per abbassare il livello di paura e di preoccupazione è fornire dati certi e comprensibili sui pericoli presenti nella città distribuiti per quartieri e sub aree urbane. Spesso l’andamento della criminalità è di gran lunga inferiore a quanto la gente creda. P.e. la diffusione di mappe sulla distribuzione territoriale dei reati – costruite con il GIS – o l’indicazione delle zone di rischio per gli incidenti stradali.
- Procedere alla realizzazione di procedure rapide e semplificate per offrire ai cittadini una valutazione della sicurezza delle proprie abitazioni, soprattutto di quelle in fase di realizzazione o ancora in progettazione